

Lucia CONTINI ANSELMI

Sei Studi da Concerto

Op. 29
per pianoforte

Edizioni Musicali Raiteri
Via Santa Maria, 23
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri
www.raiterimusica.it

© 2024 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.

Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

Prima edizione moderna

Revisione pianistica di Elena Ballario
Ricerche d'archivio di Nicoletta Bonzano
L'Editore è disponibile a riconoscere la proprietà intellettuale di eventuali foto di cui non è stato possibile individuare l'autore.

Num. ed. EBR 4

ISMN 979-0-52030-003-2

**Lucia Contini Anselmi, Sei Studi da concerto
op. 29**

Lucia Anselmi (a volte citata *Anselmino*) fu una compositrice e pianista che, nata a Vercelli nel 1867, studiò inizialmente con Felice Geremia Piazzano per trasferirsi in seguito a Roma dove studiò pianoforte all'Accademia di Santa Cecilia con Giovanni Sgambati e composizione con Alessandro Parisotti. Promettente concertista, si esibì con successo sia in Italia che all'estero e, dopo aver vissuto a Vercelli e a Torino, si trasferì in seguito a Milano. Qui, sposatasi con l'avvocato Contini, continuò la sua carriera esibendosi al pianoforte. Fu autrice di diverse composizioni strumentali, come la fiaba lirica in tre atti *La sponda magica*, il balletto *Driadi e Satiri* e musica da camera e per grande orchestra.

Scrisse inoltre testi sull'insegnamento del pianoforte e l'interpretazione della musica e trattati didattici di tecnica musicale come ad esempio "*Della tecnica per l'esecuzione della musica sul pianoforte e sua interpretazione*".

Morì nel 1936.

I "*Sei studi da concerto*" furono pubblicati a Milano dalla casa editrice Carisch nel 1922.

L'opera è composta da sei pezzi di varia difficoltà, dedicati ognuno ad una diversa musicista.

**Lucia Contini Anselmi, Six Concert Studies
op. 29**

Lucia Anselmi (sometimes referred to as *Anselmino*) was a composer and pianist who, born in Vercelli in 1867, initially studied with Felice Geremia Piazzano and later moved to Rome where she studied piano at the Accademia di Santa Cecilia with Giovanni Sgambati and composition with Alessandro Parisotti. A promising concert pianist, she performed successfully both in Italy and abroad and, after living in Vercelli and Turin, she later moved to Milan. Here she, having married the lawyer Contini, continued her career by performing on the piano. She was the author of several instrumental compositions, such as the three-act lyric fairy tale *La Sponda Magica*, the ballet *Driadi e Satiri* and chamber and orchestral music. She also wrote texts on piano teaching and the interpretation of music and educational treatises on musical technique such as "*On the technique for the performance of music on the piano and its interpretation*".

She died in 1936.

The six concert studies were published in Milan by Carisch publishing in 1922.

The work is composed of six pieces of varying difficulty, each dedicated to a different musician.

Studio N° 1

*A Margherita Rota Rinaldi
che dell'illustre padre
conserva le virtù preclare*

Margherita Rota Rinaldi, pianista e concertista, viene presentata nella dedica del primo brano come colei che "*dell'illustre padre conserva le virtù preclare*". Apparteneva, infatti, ad una famiglia di musicisti: era figlia del pianista Giovanni Rinaldi (1840 - 1895), lo "*Chopin italiano*" che suonò al capezzale di Garibaldi e zia del compositore Nino Rota (1911 - 1979).

Margherita Rota Rinaldi, pianist and concert performer, is presented in the dedication of the first piece as the one who "*dell'illustre padre conserva le virtù preclare*". In fact, she belonged to a family of musicians: she was the daughter of the pianist Giovanni Rinaldi (1840 - 1895), known as the "*Italian Chopin*" who played at Garibaldi's bedside, and she was the aunt of the composer Nino Rota (1911 - 1979).

Studio N° 2

*A Rina Gallo Virtuosa del pianoforte
dal quale sa trarre
effetti soavissimi*

Rina Sala Gallo fu una famosa pianista monzese (1898 - 1980). Nata a Cuneo, si trasferì con la famiglia a Foglizzo Canavese. Fu considerata una bambina prodigio per i suoi concerti tenuti dal 1906 al 1911 in varie città italiane. Il matrimonio con Marco Sala la portò a vivere a Monza da dove proseguì la sua carriera concertistica in Italia e in Europa. Con Arturo Benedetti Michelangeli, suo compagno di studi con Giovanni Anfossi, organizzò nel 1947 il Concorso Pianistico Internazionale, che dal 1970 porta il suo nome. Si dedicò all'insegnamento ed ebbe contatti con l'istituzione di altri concorsi pianistici: il concorso musicale di Vercelli intitolato a Giovan Battista Viotti, e il Concorso Pozzoli di Seregno.

Rina Sala Gallo was a famous pianist from Monza (1898 - 1980). She was born in Cuneo, then moved with her family to Foglizzo Canavese. She was considered a child prodigy for her concerts held from 1906 to 1911 in various Italian cities. Her marriage to Marco Sala led her to live in Monza from where she continued her concert career in Italy and Europe. With Arturo Benedetti Michelangeli, a fellow student also with Giovanni Anfossi, she organized the International Piano Competition in 1947, which has borne her name since 1970. She dedicated herself to teaching and had contacts with the establishment of other piano competitions: the Vercelli music competition named after Giovan Battista Viotti, and the Pozzoli Competition in Seregno.

Studio N° 3

*A Carla Arpisella Marchesi
che la nobile tempra d'artista
esplica mediante la rara maestria*

Carla Arpisella Marchesi: si diplomò in pianoforte presso il conservatorio Verdi di Milano, fu allieva di Giuseppe Frugatta e la ritroviamo nel 1908 anch'essa insegnante presso l'Accademia di Santa Cecilia a Roma.

Carla Arpisella Marchesi: she graduated in piano at the Verdi conservatory in Milan, she was a pupil of Giuseppe Frugatta and we find her in 1908 also a teacher at the Accademia di Santa Cecilia in Rome.

Studio N° 4

*Queste pagine
con ammirata simpatia
l'autore dedica
a
Maria Sacheri Aymone
della scienza musicale
dottissima*

Maria Sacheri Aymone, nata a Mondovì nel 1877, si trasferì a Vercelli dove studiò pianoforte con Eusebio Pozzolo. Continuò gli studi a Milano al Regio Conservatorio e a Torino con Ermenegildo Gilardini. Dopo aver incontrato e sposato Giuseppe Sacheri, direttore e organista della Cappella della Cattedrale di Mondovì, si esibì con lui in numerosi concerti. Collaborò alla rivista *Il Pianoforte* con articoli inerenti la riforma della tecnica pianistica.

Maria Sacheri Aymone, born in Mondovì in 1877, she moved to Vercelli where she studied piano with Eusebio Pozzolo. She continued her studies in Milan at the Royal Conservatory and in Turin with Ermenegildo Gilardini. After meeting and marrying Giuseppe Sacheri, director and organist of the Mondovì Cathedral Chapel, she performed with him in numerous concerts. She collaborated with the magazine *Il Pianoforte* with articles relating to the reform of piano technique.

Si trasferì nel 1949 a Buenos Aires con la figlia Nella, dedicandosi entrambe ad attività didattiche.

She moved to Buenos Aires in 1949 with her daughter Nella, both dedicating themselves to teaching activities.

Studio N° 5

*A Luba D'Alexandrowska
nell'arte del pianoforte
colta e valentissima*

Yanesse Luba D'Alexandrowska (1890 - 1970), pianista russa, contessa appartenente all'alta nobiltà, si trasferì giovanissima in Italia con la madre sia per studiare che, soprattutto, a causa del contesto storico della Russia di fine Ottocento - inizio Novecento. L'appartenenza ad una classe sociale con notevoli mezzi giustifica il fatto che la pianista potesse far trasportare il proprio pianoforte per le tourné che effettuava in giro per il Paese e per il mondo intero. Nel 1920 si trasferì in Brasile dove visse gran parte della sua vita come concertista e insegnante.

Yanesse Luba D'Alexandrowska (1890 - 1970), Russian pianist, countess belonging to the high nobility, moved to Italy at a very young age with her mother both to study and, above all, due to the historical context of Russia at the end of the 19th - beginning of the 20th century. Belonging to a social class with considerable means, justifies the fact that the pianist could have her piano transported for the tours she carried out around the country and the entire world. In 1920 she moved to Brazil where she lived much of her life as a concert performer and teacher.

Studio N° 6

*Alla eletta cultrice
dell'arte musicale
nobil donna
Vittoria Cima*

Vittoria Cima della Scala (Milano 1834 - Milano 1930) è l'ultima dedicataria degli Studi. La sua formazione musicale si svolge a Parigi. Intellettuale e pianista, fu animatrice, tra il 1860 e la prima Guerra Mondiale, di un importante salotto milanese vicino alla Scapigliatura, frequentato da industriali come Pirelli, giornalisti come Torelli Viollier (fondatore del Corriere della Sera), artisti come Giuseppe Giacosa e Federico De Roberto.

Vittoria Cima della Scala (Milan 1834 - Milan 1930) is the last dedicatee of the Studies. Her musical training took place in Paris. An intellectual and pianist, between 1860 and the First World War, she was the animator of an important Milanese salon near the Scapigliatura, frequented by industrialists such as Pirelli, journalists such as Torelli Viollier (founder of the Corriere della Sera), artists such as Giuseppe Giacosa and Federico De Roberto.

Nicoletta Bonzano

Nicoletta Bonzano

(English version by Serena Valpreda)

Note critiche all'edizione moderna

Di Lucia Contini Anselmi, apprezzata concertista, compositrice e insegnante di pianoforte vercellese, posso affermare che l'aspetto della produzione pianistica rivela un'idea musicale ben precisa sostenuta dalla conoscenza dell'espressione tecnica che mette in pratica.

I 6 Studi da concerto op. 29 dedicati ad altrettante "colleghe" si manifestano come vere e proprie composizioni di bell'effetto pianistico, corrette nella forma misurata e ben proporzionata, ma libere nella scrittura strumentale, talvolta complessa, mai sovraccarica, anzi essenziale, senza effetti ornamentali. Talvolta ricordano Chopin e Schumann soprattutto nei contrasti ritmici molto efficaci e negli slanci passionali, o anche Scarlatti negli incroci tra le due mani. L'uso dell'armonia è teso al futuro.

Queste composizioni si presentano con difficoltà tecniche caratterizzanti (ribattute, terze, seste, combinazioni ritmiche varie) in cui lo strumento diventa un accessorio al servizio dell'idea che per essere affrontata e realizzata necessita però di "tecnica giusta, senza la quale si è destinati a naufragare" come afferma la stessa Contini Anselmi in un articolo su *La riforma musicale* dell'11 gennaio 1914 a cui segue una descrizione della sua precisa impostazione pianistica e dei dettagli utili ad affrontare seriamente lo studio conquistando dapprima "la perfezione meccanica alla quale subentra lo studio dell'interpretazione" e specificandoli in modo accurato sul breve opuscolo "Della tecnica per l'esecuzione della musica sul pianoforte e sua interpretazione" pubblicato in occasione del Congresso Musicale Didattico (Milano 1908).

La pubblicazione dei 6 Studi op. 29 dei quali ho curato la revisione, arricchisce il repertorio pianistico e svela una delle migliori compositrici italiane oltre che piemontese, di inizio secolo scorso, di cui invito e auspico un interesse da parte della folta platea di pianisti.

Elena Ballario

Critical notes on the modern edition

By Lucia Contini Anselmi, an appreciated concert pianist, composer and piano teacher from Vercelli, I can affirm that the aspect of piano production reveals a very specific musical idea supported by the knowledge of the technical expression that she puts into practice.

The 6 Concert studies op. 29 dedicated to as many "colleagues" manifest themselves as real compositions of beautiful piano effect, correct in the measured and well-proportioned form, but free in the instrumental writing, sometimes complex, never overloaded, indeed essential, without ornamental effects. Sometimes they recall Chopin and Schumann especially in the very effective rhythmic contrasts and passionate outbursts, or even Scarlatti in the crossings between the two hands. The use of harmony is aimed at the future.

These compositions present themselves with characterizing technical difficulties (*ribattuti*, thirds, sixths, various rhythmic combinations) in which the instrument becomes an accessory at the service of the idea which, however, to be faced and realized requires the "right technique, without which one is destined to be shipwrecked" as Contini Anselmi herself states in an article on *La riforma musicale* dated 11 January 1914 which is followed by a description of her precise piano approach and the details useful for tackling the study seriously, first conquering "the mechanical perfection which is replaced by study of interpretation" and specifying them accurately in the short booklet "Della tecnica per l'esecuzione della musica sul pianoforte e sua interpretazione" published on the occasion of the Educational Music Congress (Milan 1908).

The publication of the 6 Studies op. 29 which I edited, enriches the piano repertoire and reveals one of the best Italian as well as Piedmontese composers of the beginning of the last century, whose discovery I invite and hope for by the large audience of pianists.

Elena Ballario

(English version by Serena Valpreda)

I

Con moto ♩ = 104
sentito il canto

Measures 1-24. The score is in 2/4 time. The melody in the right hand includes various ornaments (trills, mordents) and fingerings. The bass line in the left hand includes chords and single notes. Dynamics include *p*, *f*, *mf*, and *cresc.*. The score is marked with *Ped.* (pedal) and *cresc.* (crescendo).

Mosso $\text{♩} = 66$

The musical score is written for piano and consists of 15 measures. It is in 3/4 time and the key of B-flat major. The tempo is marked 'Mosso' with a quarter note equal to 66 beats per minute. The score is divided into five systems, each with a treble and bass staff. The first system (measures 1-2) starts with a piano (*p*) dynamic. The second system (measures 3-5) includes a mezzo-forte (*mf*) dynamic. The third system (measures 6-8) features a crescendo leading to a forte (*f*) dynamic. The fourth system (measures 9-11) continues the forte section. The fifth system (measures 12-15) includes a piano (*p*) dynamic and a crescendo. The score includes various musical notations such as slurs, ties, and fingerings. The piece is marked 'Red.' at the end of each system.

Measures 1-2: *p* (piano), *Red.*

Measures 3-5: *mf* (mezzo-forte), *Red.*

Measures 6-8: *f* (forte), *cresc.* (crescendo), *Red.*

Measures 9-11: *f* (forte), *Red.*

Measures 12-15: *p* (piano), *cresc.* (crescendo), *Red.*

Con fuoco ♩ = 84

The score is written for piano in 2/4 time, key of B-flat major. It consists of 15 measures, divided into five systems of three measures each. The tempo is marked 'Con fuoco' with a metronome indication of 84 beats per minute. The dynamics range from *pp* (pianissimo) to *f* (forte). The score includes various musical notations such as slurs, ties, and fingerings. The first system starts with *pp* and features a 6-measure slur in the right hand. The second system starts with *p* and features a 5-measure slur in the right hand. The third system starts with *f* and features a 5-measure slur in the right hand. The fourth system starts with *mf* and features a 4-measure slur in the right hand. The fifth system starts with *f* and features a 5-measure slur in the right hand. The score includes various musical notations such as slurs, ties, and fingerings. The first system starts with *pp* and features a 6-measure slur in the right hand. The second system starts with *p* and features a 5-measure slur in the right hand. The third system starts with *f* and features a 5-measure slur in the right hand. The fourth system starts with *mf* and features a 4-measure slur in the right hand. The fifth system starts with *f* and features a 5-measure slur in the right hand.